

*Angeli Custodi" SRL Impresa Sociale
Nido Integrato "S. Pio X" di Coste
Progettazione A.S. 2022/2023*

Noi siamo "terreno buono"!



Con Mino il Semino alla scoperta dei 5 sensi!



Premessa

Buon compleanno “Angeli Custodi”! In questo terzo anno dalla nascita della Angeli Custodi SRL Impresa Sociale, l’ente costituito dalle quattro parrocchie del comune di Maser, che accoglie al suo interno la scuola dell’infanzia “Giacomelli” di Maser, e la scuola dell’infanzia – Nido integrato “S. Pio X” di Coste, possiamo festeggiare questo tempo trascorso nel segno della collaborazione, cooperazione e condivisione.

Felici dei traguardi raggiunti, guardiamo con occhi sognanti ai tanti altri compleanni che festeggeremo insieme! Il sogno bello e prezioso che consegniamo ogni giorno ai bambini delle nostre scuole e nido è quello di poterci ritrovare, un giorno non troppo lontano, riuniti in un’unica grande scuola che, in ottica di sistema educativo integrato, accolga tutti bambini della fascia d’età 0-6 anni.

Come ogni grande sogno, anche questo richiede molto tempo e molta cura per poter essere custodito e realizzato. Ci piace pensare alla condivisione di questo sogno non solo con le professionalità che operano all’interno delle nostre realtà educative, costituite dal personale in forza alla “Angeli Custodi”, ma anche alle comunità e alle istituzioni del territorio. Caposaldo del nostro agire educativo quel proverbio africano che Papa Francesco consegna alle scuole (2020): “Per educare un figlio ci vuole un villaggio”.

Riuniti allora nella condivisione di risorse professionali e personali, di esperienze, vissuti, percorsi comuni ma che lasciano naturale spazio alla personalizzazione delle esperienze in risposta a bisogni di cui ciascun bambino è portatore, ci proponiamo di offrire la più bella e promuovente esperienza di scuola possibile per i nostri bambini.

La nostra mission

La *mission* dell’asilo Nido prende spunto dalla visione del bambino in quanto persona unica e ricca di potenzialità da scoprire, apprezzare e far fruttare attraverso un percorso che ha come fine ultimo la piena realizzazione di ogni bambino nella sua autenticità. Al Nido il bambino ha il diritto di essere accolto ed ascoltato nell'espressione dei suoi molteplici linguaggi, aiutandolo a trovare quei significati che lui solo possiede per comprendere il mondo, alla luce delle sue esperienze, della sua storia ed all'interno del suo sistema di riferimento, senza imposizione alcuna. Piuttosto, va

supportato a costruire ed auto-costruirsi in tutti quei saperi e quelle competenze che gli saranno utili in una società in continuo cambiamento.

Il nostro progetto trova il suo fondamento filosofico-esistenziale nell'idea che il bambino, al Nido, si senta libero di “essere” ed esprimere sé stesso attraverso tutti i suoi linguaggi, che il suo apprendimento si sviluppi grazie a stimolazioni offerte dall'ambiente che lo circonda e alle relazioni che costruisce intorno a sé: il bambino imparerà così a crescere come persona vera, unica e irripetibile.

Nel nostro asilo nido ricerchiamo costantemente l'incontro fra la pedagogia della relazione e la pedagogia del fare. Per pedagogia della relazione s'intende “una forma di presenza educativa accanto al bambino, capace di ascoltare, accogliere, accettare, riconoscere, rassicurare, confermare, sostenere e aiutare a sviluppare bisogni, potenzialità e qualità che lo stesso esprime nelle diverse età”.

Tutto il nostro lavoro si fonda su quella relazione affettiva tra educatrice e bambino che curiamo fin dai primissimi giorni di frequenza con lo scopo di accompagnare ogni singolo bambino a vivere un sereno distacco dalla “base sicura” rappresentata dai genitori.

Si favoriscono e promuovono dunque i riferimenti di natura emotiva, non solo nel rapporto con gli adulti ma anche in quello con gli altri bambini. La sicurezza affettiva è la base per una sana crescita psicologica e per l'apertura all'apprendimento.

Questi sono i fondamentali presupposti per una relazione di reciproca fiducia tra adulto e bambino che permette al primo la possibilità di “comprendere” l'altro realizzando “percorsi del fare” che siano in linea con bisogni ed esigenze specifiche nel rispetto dei tempi, dei modi e delle libertà espressive di ciascuno. Il fine ultimo vuole essere quello di “educere”, condurre fuori ciò che ogni bambino ha in serbo dentro di sé, consapevoli che “l'educazione comincia dalla nascita”, come sostiene Montessori.

È importante che il bambino possa quindi sviluppare:

- ✓ atteggiamenti di sicurezza;
- ✓ fiducia nelle proprie capacità;
- ✓ fiducia nell'adulto e nei compagni;
- ✓ capacità di fare scelte autonome;

- ✓ capacità di superare gli ostacoli e affrontare le frustrazioni;
- ✓ capacità di interiorizzare valori quali il rispetto di sé e degli altri, la fiducia e la collaborazione;
- ✓ la sua personale curiosità;
- ✓ l'acquisizione degli strumenti linguistici di base;
- ✓ lo sviluppo delle capacità di pensiero;
- ✓ l'acquisizione di abilità e competenze espressive, comunicative, motorie, logiche e operative.

Per questi motivi, il nostro asilo nido offre una proposta educativa nel rispetto delle potenzialità e dell'individualità di ogni bambino, con una costante attenzione alle famiglie ed ai bisogni che la società attuale induce, sempre e comunque nel rispetto della loro entità culturale e religiosa. Inoltre, di importanza fondamentale è per noi la partecipazione dei genitori, nella consapevolezza della ricchezza del loro apporto educativo e del loro diritto di essere informati, ascoltati e sostenuti a svolgere con equilibrio e consapevolezza il loro ruolo.

L'idea di bambino "anima del progetto"

La nostra idea di bambino parte dalla consapevolezza che i bambini hanno il diritto di essere accolti ed ascoltati nell'espressione dei loro molteplici linguaggi, aiutati a trovare significato alle loro esperienze e supportati a costruire e auto costruirsi in tutti quei saperi e competenze che saranno loro utili in una società in continuo cambiamento. Essi giungono al Nido con una storia: in famiglia e al Nido impareranno a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora non completamente autonomi, sperimenteranno le prime e più importanti relazioni, per vivere emozioni ed interpretare ruoli attraverso il gioco e la parola. Proprio per questo, nel presente progetto si è deciso di porre particolare attenzione ai bisogni fondamentali, irrinunciabili di ogni bambino, dalle semplici richieste di tipo fisiologico, a quelle più intrinsecamente legate alla sfera emotivo-relazionale. Vi sono bisogni universali, legati alla crescita e maturazione biologica, e bisogni personali, legati alle specificità di ogni singolo individuo. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza, che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, quali:

- famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie;
- una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza;
- il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della fretteolosità e del precoce coinvolgimento

nelle dinamiche della vita adulta.

Riconoscere i propri bisogni ed essere in grado di esprimerli è la principale finalità del nostro progetto, nonché prerogativa dell'acquisizione di qualunque competenza.

Cos'è il progetto educativo

Il Progetto Educativo è lo strumento attraverso il quale l'asilo nido rende trasparente e leggibile ciò che realizza, quale il senso che muove l'agire e quali le modalità esecutive.

Per l'anno educativo 2020/2021, l'equipe educativa del Nido Integrato "San Pio X" presenta il suo Progetto Educativo che:

1. si rivolge agli utenti – bambini, bambine e famiglie del Nido che ne sono i destinatari privilegiati;
2. si realizza, di norma, nella sede del Nido che lo promuove e nell'ambito del suo funzionamento ordinario (da calendario);
3. è condotto dal Personale del Nido che lo promuove e che ha il compito di garantire il monitoraggio e la documentazione costante delle esperienze. Il Progetto Educativo ha la funzione di illustrare:
 - gli obiettivi educativi, ovvero le mete ed i percorsi educativi e le attività correlate;
 - il metodo educativo, ovvero le modalità organizzative ed operative;
 - gli strumenti di osservazione, di verifica e di documentazione adottati.

Ogni esperienza, ogni occasione di gioco, l'organizzazione del lavoro, dei tempi, degli ambienti, degli spazi, degli arredi, sono il frutto di un progetto educativo pensato e condiviso da tutta l'equipe educativa guidata da una coordinatrice psicopedagogica di sistema.

Si ritiene importante specificare che, per l'attuale anno educativo, alla luce della sopraggiunta emergenze Covid-19 che da mesi segna le nostre realtà, sono state progettate ed implementate una serie di attenzioni, precauzioni, buone pratiche in materia di prevenzione del contagio da Covid-19 e tutela della salute dei bambini e dei lavoratori. La descrizione dettagliata di tali misure è dettagliatamente descritta nel documento "Protocollo interno Covid-19" inviato per mail alle famiglie ad inizio anno scolastico, presentato loro in occasione della prima assemblea genitori e a disposizione delle stesse nella bacheca del Nido (o chiedendone una copia via mail).

La descrizione degli spazi

Anche la predisposizione e l'organizzazione degli spazi del nostro asilo nido è frutto di una scelta alla base della quale stanno le esigenze legate al percorso di crescita dei bambini nella fascia d'età 24-36 mesi.

Le necessità prese in considerazione si traducono nel bisogno di sicurezza, di autonomia, di sentirsi accolto, di esplorare, di riconoscersi, di divertirsi, tutti concetti riconducibili alle principali aree di sviluppo su cui si fonda la nostra progettazione educativa: l'area cognitiva, sociale, affettivo-relazionale, senso-motoria e linguistica.

In risposta a tutto ciò l'ambiente è così strutturato:

- ZONA DELL'ACCOGLIENZA o TRIAGE dove mamma e papà possono salutare e preparare i bambini prima dell'ingresso in asilo. Normalmente gli adulti che vogliono entrare in asilo devono cambiarsi le scarpe o indossare le "ciabatte salvascarpe". Causa nuove disposizioni per prevenire il contagio da Covid-19, le famiglie non possono accedere agli ambienti del Nido, oltre la zona di triage. Qui un volontario formato e preparato, accoglierà il bambino che, dopo aver salutato il genitore, verrà accompagnato all'interno del Nido dall'educatrice di riferimento.

Ogni bambino può quindi riporre nel suo armadietto giacche, felpe, scarpe, indossare i calzini antiscivolo o ciabattine e raggiungere le educatrici.

Sulla zona degli armadietti vi è anche la bacheca in cui poter reperire tutte le notizie dell'asilo aggiornate giornalmente e una cornice digitale che propone le foto dei momenti principali della giornata in cui i bambini sono stati coinvolti.

Adiacente all'ingresso vi è anche l'ex cucina interna e una piccola stanza adibita a spogliatoio del personale.

- BAGNO: Proseguendo lungo il corridoio d'entrata sulla sinistra si trova il bagno, spazio dedicato alla cura del corpo dei bambini, momento fondamentale di alta valenza affettiva alla quale le educatrici dedicano molta attenzione e sensibilità. Per i più piccoli è presente un fasciatoio, per i più grandi ci sono waterini che i bambini possono utilizzare in autonomia o aiutati dall'adulto.

- **DUE SPAZI SEZIONE:** nel nostro asilo nido sono presenti due spazi sezione, contigui tra loro, entrambe sono due ampie stanze illuminate divise in più angoli per dare dei punti di riferimento fissi al bambino: l'angolo biblioteca e del morbido con libretti, cuscini e sedioline per potersi rilassare mentre si legge o si ascolta un racconto, l'angolo del gioco simbolico in cui sono presenti una casetta e una cucinetta, l'angolo dei travestimenti in cui vengono messi a disposizione dei bambini i più vari indumenti per poterli indossare giocando, l'angolo del gioco libero in cui si trovano bambole, macchinette, peluche, giochi da tavola adeguati all'età, e infine l'angolo delle attività con tavoli e sedioline che accolgono i bambini nei momenti di attività laboratoriale strutturata secondo progettazione.
- **SALA DA PRANZO:** zona in cui bambini ed educatrici si recano per consumare il pranzo e le merende tutti insieme.
- **SALA DELLA NANNA:** qui ogni bambino ha il suo lettino dove si corica nel primo pomeriggio per ascoltare il racconto della buonanotte, farsi coccolare dalle educatrici e riposarsi.
- **LA PALESTRA:** solitamente il nostro asilo nido, integrato con la scuola dell'infanzia, offre la possibilità di usufruire di un ampio salone adibito in parte a palestra dove i bambini possono vivere diverse esperienze di movimento di vario tipo e con diversi materiali (tappetoni morbidi, cerchi, piccoli scivoli, palloni, birilli, ecc.). In questo attuale anno scolastico, al fine di mantenere l'isolamento tra i gruppi epidemiologici dell'infanzia e del Nido, non è possibile alcun spostamento negli ambienti contigui dell'infanzia. A fronte di tal ragione, se possibile le attività motorie verranno svolte in giardino, diversamente, si adibirà appositamente uno dei due spazi sezione.
- **IL GIARDINO:** all'esterno del nostro asilo nido abbiamo uno spazio verde per noi molto prezioso in cui appena possibile portiamo i bambini per farli stare a contatto con la natura e conoscerne le bellezze che ci regala, anche quando la stagione si fa più fredda ci copriamo adeguatamente e se il sole esce noi cogliamo l'occasione per giocare ed esplorare.

L'organizzazione della giornata

Per rispondere a quel bisogno di sicurezza e di orientamento di cui il bambino sente la necessità quando intraprende il percorso di inserimento all'asilo nido, la giornata è articolata in *routines* fisse che col tempo il bambino interiorizza sentendosi sereno e traendone giovamento in quanto consapevole di ciò che lo attende nella giornata.

Offrendo al bambino momenti che si ripetono e diventano per lui abitudinari, gli si offre la possibilità di sentirsi incluso e sicuro in un ambiente diverso da quello familiare e allo stesso tempo libero di esplorare e gestire le emozioni che prova (siano esse gioia, euforia, entusiasmo ma anche ansie, preoccupazioni o frustrazioni).

Ciò porta il bambino a vivere in asilo quella condizione di benessere fondamentale per sentirsi libero di accogliere tutti gli stimoli esperienziali che le educatrici andranno a proporre per favorire un armonico sviluppo di crescita verso l'autonomia.

Di seguito le *routines* che caratterizzano le nostre giornate in asilo:

1. **Accoglienza:** l'ingresso al nido è possibile dalle ore 7.30 alle ore 9.00. E' un momento estremamente delicato in cui il bambino accompagnato dal genitore viene accolto dalle educatrici con cura e attenzione consapevoli che si possano verificare situazioni di "tristezza" o disagio nel momento della separazione dal genitore. In questi casi sarà premura delle educatrici accogliere il bisogno di consolazione del bambino e canalizzare in un secondo momento l'attenzione verso altri stimoli quali ad esempio anche un semplice "oggetto transizionale che il bambino" può portare da casa e tenere a scuola come "ponte" per creare una continuità tra questi due contesti.
2. **La cura dell'igiene personale:** questo momento di grande intimità avviene in più riprese durante l'intera giornata ed è basato su quella relazione affettiva individualizzata che le educatrici creano con ogni bambino. Mentre ai più piccoli viene cambiato il pannolino, i più grandi vengono spronati e sostenuti all'utilizzo del waterino in autonomia.

3. **La merenda e i pasti:** anche questi due momenti che si ripetono durante il giorno, avvengono in un clima conviviale e accogliente in cui i bambini possano sentirsi sereni e liberi nell'approcciarsi al cibo, nel conoscere e assaporare gli alimenti presenti nel piatto invitando ognuno ad assaggiare ma senza forzature di alcun tipo.
I nostri menù sono predisposti e validati da una nutrizionista dell'Ulls 2 di Asolo, la ditta che si occupa di fornire la refezione all'asilo è "Dal Bello" di Cavaso del Tromba.
4. **I laboratori:** questo è il momento per eccellenza dedicato all'esplorazione in cui i bambini vengono accolti in un *setting* educativo predisposto che li stimoli su tutte le aree implicate nei processi di sviluppo nella fascia d'età 12-36 mesi. I laboratori prendono avvio negli spazi sezione dedicati e coinvolgono i bambini in piccoli gruppi di età eterogenee o omogenee in base alla specifica attività che si vuole proporre.
5. **La nanna:** i bambini vengono accompagnati dalle educatrici nei rispettivi lettini e quando ognuno si è coricato vengono abbassate le luci per creare un'atmosfera di tranquillità che favorisca il rilassamento accompagnando i bambini ad addormentarsi con il racconto di una storia e qualche coccola da parte delle educatrici.
6. **L'uscita:** mentre si attende l'arrivo dei i bambini giocano liberamente negli angoli predisposti delle aree sezione. All'arrivo del genitore il bambino viene consegnato dall'educatrice e salutato. Questo è anche il momento per uno scambio di informazioni tra educatrici e genitori che se necessario può andare ad integrare le informazioni in merito all'andamento della giornata di ogni bambino aggiornate quotidianamente nel diario dell'asilo.

Orari della giornata

Di seguito si elencano gli orari della giornata tipo del nostro "asilo nido":

- 7.30 – 9.00 accoglienza;
- 9.00 – 9.30 merenda;
- 9.30 – 10.00 cura dell'igiene personale;

- 10.00 – 11.00 attività laboratoriali (sonno per chi lo richiede);
- 11.00 – 11.15 cura dell'igiene personale;
- 11.15 – 12.00 pranzo;
- 12.00 – 13.00 cura dell'igiene personale, attività ludiche libere negli angoli della sezione e/o dello spazio del movimento e della comunicazione e **prima uscita**;
- 13.00 – 15.00 nanna;
- 15.00 – 16.00 cambio, merenda;
- 16.00 **seconda uscita**;
- 16.00 – 18.00 servizio di posticipo pomeridiano.
- 18.00 **chiusura servizio**.

La programmazione del piano educativo

La progettazione educativa è rivolta ai bambini di età compresa fra i 12 e 36 mesi accolti nel nostro asilo nido e ha lo scopo di garantire ogni giorno esperienze di crescita e di apprendimento.

Grazie a queste esperienze i bambini impareranno a conoscere sé stessi e gli altri, a comunicare, a svolgere le prime attività manipolative, grafiche costruttive, ed esplorare autonomamente tutto ciò che li circonda.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario suddividere i bambini per fasce d'età:

- ❖ bambini di età compresa fra 12/24 mesi: sezione delle api con l'educatrice Marta;
- ❖ bambini di età compresa fra 24/36 mesi: sezione delle farfalle con le educatrici Emanuela e Chiara.

Piano socio-educativo per i bambini dai 12 ai 24 mesi

Per i bambini più piccoli di questo gruppo le attività saranno incentrate sulle routine, sul gioco di scoperta dell'ambiente e di conoscenza dei bambini che vivono con loro questa esperienza. Verranno proposte semplici attività in continuità con la progettazione annuale: per loro il Nido è una novità e le educatrici dovranno adattare l'ambiente ai loro bisogni. Il rapporto che instaurano con l'educatrice è di affetto e di una comunicazione fatta di sguardi, contatto fisico, rassicurazioni, incoraggiamento

ad esplorare l'ambiente che lo circonda.

Verso i 18 mesi il bambino sa ormai organizzare il proprio gioco e dar sfogo alla propria creatività. Il bambino tende a giocare individualmente, usando anche la propria immaginazione, imitando i gesti degli adulti poi facendo “a modo suo”.

OBIETTIVI:

- ✓ Conquistare l'autonomia personale, alzarsi in piedi autonomamente, camminare in modo sicuro, afferrare un oggetto, bere dal bicchiere, mangiare con il cucchiaino, riconoscere le parti del corpo;
- ✓ Scoperta dell'ambiente intorno a sé;
- ✓ Familiarizzare con l'asilo, instaurare un rapporto affettivo con le educatrici;
- ✓ Sviluppo della comprensione, dell'attenzione, della curiosità e della memorizzazione: rispettare piccole regole proposte dall'educatrice, capire il significato del “no”;
- ✓ Sviluppo del linguaggio: iniziare a riconoscere le parole come simboli degli oggetti e indicare con il loro nome almeno una figura su un libro illustrato; dire almeno tre parole, sfogliare un libretto, prestare attenzione a fiabe, canzoncine e filastrocche;
- ✓ Sviluppare il senso del ritmo e della musicalità: ballare, fare dei girotondi, intonare alcune canzoncine, muoversi seguendo il ritmo, riconoscere suoni e canzoni.

- ✓ Sviluppo delle capacità grafico pittoriche, manipolative e sensoriali, imparare a conoscere i colori principali;
- ✓ Sviluppo della precisione, del senso dell'ordine, della memoria e della curiosità;
- ✓ Saper utilizzare oggetti e giochi considerando le loro caratteristiche.

Piano socio-educativo per i bambini dai 24 ai 36 mesi

Il bambino è ormai diventato un piccolo “indipendente”, pronto ad affermare quotidianamente la propria personalità nel mondo degli adulti. Si formano i primi piccoli gruppi di gioco e di “lavoro”: il bambino compie i primi passi verso la socializzazione.

OBBIETTIVI:

Identità, autonomia e relazioni

- consolidamento della fiducia in sé stessi, dall'autostima e della sicurezza in sé;
- consolidamento della propria identità;
- rafforzamento della fiducia negli altri;
- conquista graduale di un'autonomia sempre più ampia;
- costruzione di una positiva immagine di sé;
- consolidamento della capacità di collaborare;
- rispetto delle regole nei giochi e nella vita comunitaria;
- controllo dell'aggressività.

Comunicazione e linguaggio

- sviluppo delle capacità di comunicazione ed espressione;
- sviluppare le prime forme di dialogo;
- sviluppo dell'ascolto e della comprensione;
- capacità di descrivere e raccontare eventi e situazioni personali;
- arricchire e perfezionare il proprio lessico;
- sviluppo dell'attenzione e della memorizzazione.

Corpo e movimento

- sviluppo di tutte le capacità sensoriali e percettive;
- padronanza e gestione del proprio corpo;
- progressiva acquisizione di una più sicura coordinazione dei movimenti;
- promozione di positive abitudini igienico sanitarie per l'educazione alla salute;
- sviluppo del ritmo;
- saper controllare gli sfinteri e saper utilizzare il water.

L'ambiente intorno a me

- sviluppo delle capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione con l'impiego di tutti i

sensi;

- prima acquisizione della dimensione temporale degli eventi;
- rispetto verso il prossimo;
- prima acquisizione degli ambienti famigliari (casa, asilo);
- conoscenza degli oggetti di uso comune.

Capacità grafiche, costruttive e manipolative

- padronanza dei diversi mezzi e delle diverse tecniche espressive sul piano delle attività grafiche e pittoriche;
- sviluppo delle capacità manipolative;
- sviluppo al tatto;
- sollecitazione e rafforzamento della fantasia, dell'immaginazione e della creatività;
- lettura e uso attento di immagini e stimoli;
- comunicare attraverso le forme artistiche;
- sviluppo della sensibilità musicale;
- sviluppo delle capacità inventive e creative sul piano del gioco.

Descrizione del progetto educativo e principali finalità

La progettazione educativa è rappresentata da un percorso che si articola su situazioni ludiche finalizzate a raggiungere obiettivi relativi all'autonomia, alla consapevolezza, all'affettività, alla socializzazione, alle abilità percettive, motorie ed espressive. E' importante alternare a situazioni ludiche di tipo spontaneo e libero, attività di tipo strutturato dalle educatrici.

Il gioco libero consente di interagire ed esplorare in autonomia, di imparare a gestire le emozioni e i conflitti anche attraverso l'espressione dei propri sentimenti. Le attività strutturate favoriscono lo sviluppo nei bambini di una capacità di attenzione sempre migliore e permettono alle educatrici di predisporre occasioni di apprendimento finalizzate ad obiettivi specifici e di verificarne gli esiti di volta in volta.

I riferimenti teorici presi in considerazione in fase di progettazione sono quelli relativi alla "progettazione per laboratori". Tale approccio pone al centro il bambino chiedendo all'educatore di adeguarsi alla sua natura e alle sue esigenze di coinvolgimento personale. Il laboratorio è ritenuto la modalità migliore per l'apprendimento di abilità attraverso la logica dell'"imparare facendo" che

riprende i concetti esposti in precedenza in merito alla “pedagogia del fare”.

I bambini, in quanto protagonisti attivi imparano per immersione, l’adulto predispone il *setting* educativo e poi lascia spazio alla soggettività ponendosi come regista e guida, riferimento per gli stimoli. Tutto ciò applicato alla fascia d’età 0-3 anni significa valorizzare il carattere di scoperta attribuito alle esperienze sostenendo motivazione e curiosità con proposte non obbligate ma condivise con i bambini stessi e in base ai bisogni emersi.

Tale processo favorisce infine lo sviluppo di quella dimensione interpersonale propria di questa età, la voglia di “provare a provarsi” in attività diverse per organizzare la realtà circostante (Restiglian, 2012).

La fase di inserimento

Per “inserimento” si intende quel periodo iniziale che il bambino trascorre al Nido d’infanzia insieme ad un genitore o ad una figura familiare. Questo periodo getta le basi per l’ambientamento dei bambini al nuovo contesto, alle nuove figure adulte e a nuovi compagni. Il percorso dell’inserimento/ambientamento nel nuovo contesto è molto personale, ogni bambino reagisce a questo momento con la propria personalità: per alcuni bambini l’ambientamento al Nido d’Infanzia sembra “indolore”, almeno nei primi momenti, poi vediamo che dopo mesi di frequenza ci sono reazioni significative. Per altri bambini le reazioni significative compaiono subito e durano a lungo per poi scomparire all’improvviso, per altri le reazioni sono appena accennate ma sempre presenti. E’ bene dire che non c’è una reazione giusta ed una sbagliata, e qualsiasi essa sia testimonia il “grande” ed importante passo compiuto dal bambino: la separazione, che si troverà ad affrontare anche in altri momenti della sua crescita. Un passo importante e significativo anche per le famiglie che affrontano, forse per la prima volta, un allontanamento dal proprio figlio; un primo distacco per inserirlo in un contesto che è comunque nuovo e sconosciuto anche per loro.

Un buon inserimento consente ai bambini di vivere serenamente la giornata al nido e ai genitori di sviluppare gradualmente il senso di fiducia verso le educatrici e l’istituzione di nido in generale.

Il progetto riguarda non solo i bambini che frequentano il nido per la prima volta ma anche quelli che ritornano al nido dopo eventuali vacanze o pause. E’ infatti fondamentale curare l’inserimento dei nuovi frequentanti ma parallelamente prestare attenzione ai bambini in continuità affinché si apprestino, in maniera serena e accanto a nuovi bambini, alla frequenza di un nuovo anno educativo. L’attenzione è posta in questo caso ai significativi cambiamenti dei bambini, alle nuove acquisizioni

e ad una maggior consapevolezza di sé. Anche per questi motivi appare fondamentale il lavoro delle educatrici sullo spazio e sulle proposte che attraverso lo spazio vengono espresse ai bambini. I bambini in continuità, partecipano all'inserimento dei bambini nuovi, per favorire la loro conoscenza ed accettazione, in altri momenti sono state per loro previste attività alternative.

A ragion di ciò gli inserimenti dei nuovi bambini prendono avvio dal martedì e non dal lunedì, perché anche la semplice pausa del weekend può destabilizzare alcuni tra i bambini che frequentano l'asilo da mesi. Il lunedì, giorno di ripresa delle attività risulta quindi prezioso per le educatrici per ricostituire il gruppo e rasserenarlo preparandolo all'accoglienza di quei bambini che si aggiungeranno nei giorni seguenti.

Per i bambini nuovi l'inserimento è un momento molto complesso e delicato perché rappresenta la separazione da luoghi e figure di riferimento conosciute, quindi è necessario dedicare questi primi tempi all'osservazione di questi bambini per individuare le singole modalità di consolazione, i diversi ritmi e le capacità di ognuno. Per il raggiungimento di quanto detto sopra è importante:

- curare il momento di separazione sostenendo i genitori e i bambini nel momento del saluto al mattino;
- rassicurare il bambino con il contatto fisico, con le parole e cercare modalità per renderlo interessato al nuovo ambiente;
- valorizzare i momenti di routine (cambio, pranzo, nanna, merenda e momenti di gioco) cercando il contatto diretto e individualizzato con il corpo, con lo sguardo, con il sorriso e con la voce;
- Guidare il bambino a familiarizzare con lo spazio per orientarsi (scoprire la posizione dei diversi giochi, gli angoli predisposti per le varie attività, lo spazio del pranzo, quello sonno, il bagno);
- favorire il riconoscimento del suo spazio personale (posto per il pasto, il loro "contrassegno" in bagno, armadietti, lettino);
- chiamare i bambini per nome e sollecitarli a riconoscersi tra loro, nominare le educatrici in modo tale che si crei un senso di appartenenza al gruppo nido;
- presentare ai vecchi bambini i nuovi chiedendo la loro collaborazione (dare la mano, aspettare il proprio turno, aiutare l'altro, etc.);
- raggiungere nella sezione un clima sereno e tranquillo;
- avvicinare il bambino alle prime esperienze di attività organizzate e programmate;
- iniziare un lavoro sulle regole per la convivenza al nido, aiutando il bambino a comprenderle,

spiegandole e richiamandolo alla regola ogni qualvolta se ne presenti la necessità;

- familiarizzare con tutti spazi del nido comunicando ai bambini dove si andrà e cosa si farà, soffermandosi su punti di riferimento stabili, che possono connotare i diversi angoli, in modo tale che il bambino possa conoscere i luoghi e i materiali di gioco presenti.

Alle educatrici compete l'ambito della progettazione delle attività in collaborazione con la coordinatrice psicopedagogica e della loro realizzazione predisponendo spazi educativi che favoriscano e conducano al raggiungimento degli obiettivi sopra citati.

Le stesse prenderanno parte, insieme alla coordinatrice, ai colloqui di inserimento con la famiglia per conoscere la storia di ogni singolo bambino che viene accolto.

Durante il periodo dell'inserimento il confronto costante tra educatrice e famiglia aiuta il bambino a transitare in maniera positiva dalla dimensione familiare a quella più complessa della comunità di nido. I passi compiuti dai genitori e dai bambini testimoniano il "cammino" che si compie quando si entra in nuovi contesti, quando ci si avvicina a nuove realtà, quando si entra all'interno di un contesto educativo.

Per queste ragioni abbiamo ritenuto buono modulare gli inserimenti dei bambini suddividendoli in piccoli gruppi, al fine di offrire ai bambini ed alle famiglie quella necessaria gradualità all'ambientamento ed ai tempi che possono favorire un inserimento positivo.

Attraverso la gradualità e la flessibilità, due termini ai quali tendiamo ogni qualvolta che ci riferiamo ai bambini, abbiamo previsto dei tempi con i genitori all'interno del nido e dei tempi di distacco dagli stessi, supportando i bambini in queste prime fasi di distacco.

L'obiettivo prioritario che ci siamo dati è stato quello di offrire ai bambini punti di riferimento, possibilità di affidarsi alle figure adulte ed al nuovo contesto con serenità e di sviluppare la nascita di un nuovo legame a partire dalla temporanea separazione dai genitori. Per questo abbiamo dedicato tempi ampi all'osservazione dei bambini, cercando di entrare a "piccoli passi" in empatia con loro.

La modalità attraverso cui intendiamo sviluppare gli obiettivi sopracitati è un approccio ludico che prevede la realizzazione di attività espressive, giochi di imitazione, di costruzione, esperienze grafiche, musicali, motorie, manipolative e sensoriali.

La progettazione annuale

Il progetto educativo annuale è stato pensato in continuità con le scuole dell'infanzia "Angeli Custodi" nei plessi di Coste (adiacente al Nido) e Maser al fine di creare un ponte tra i due contesti educativi, entrambi coinvolti nei processi educativi dei nostri bambini.

La struttura generale di tale progettazione riprenderà dunque quella delle scuole dell'infanzia, articolata in collaborazione con il collegio docenti delle stesse.

Uno dei principali valori da attribuire a questo progetto di continuità e collaborazione tra enti educativi dello stesso territorio è la possibilità di generare circolarità di idee e pensieri, risorse, competenze, potenzialità di ciascuno mettendole a disposizione di tutti.

L'avvicinamento al metodo "Outdoor Education"

In risposta ad alcuni grandi bisogni rilevati in questi anni nei bambini, nativi digitali, segnati da una pandemia che li ha spesso confinati e ha ridotto le relazioni, è nato in noi docenti il desiderio di formarci sul metodo dell' *outdoor education* in quanto cornice teorica che propone percorsi e progetti esperienziali nei quali ogni bambino torna ad essere libero di esplorare, manipolare, creare, sviluppare fantasia e creatività ..., attraverso il contatto diretto con l'ambiente che lo circonda e le meraviglie che in esso può trovare.

Si tratta allora di una didattica attiva che ci porta "fuori dalla porta", che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata; l'offerta formativa dell'*Outdoor education* include quindi una numerosa gamma di attività didattiche che vanno da esperienze di tipo percettivo-sensoriale (orto didattico, visite a fattorie, musei, parchi, ecc.) ad esperienze basate su attività sociomotorie ed esplorative, a progetti scolastici che intrecciano l'apertura al mondo naturale con la tecnologia (coding, robotica, ecc.).

Il metodo dell'*Outdoor education* nel curriculum comporta numerosi vantaggi su diversi piani.

- *Piano educativo e pedagogico.* L'osservazione della natura rende l'*Outdoor education* un'opportunità per guardare il mondo con gli occhi di uno scienziato, di un antropologo, di uno storico, di un sociologo, favorendo la comprensione dell'interdipendenza tra sistemi ecologici e del rispetto della natura.

- *Piano psicologico.* I bambini, imparando a misurarsi con l'inatteso e l'imprevedibile, potenziano il senso di efficacia e di consapevolezza di sé. Le teorie sulla biofilia affermano che il soggetto percepisce un senso di benessere e di meraviglia per la scoperta di piante e animali, situazioni non osservate in precedenza e in maniera sistematica. Ciò si traduce in un senso di sicurezza nell'affrontare l'incertezza, la complessità e la novità.
- *Piano sociale e inclusivo.* I bambini imparano a far esperienze nuove, scoprono compagni con cui non erano entrati in contatto e si fanno conoscere per disposizioni che *indoor* non potevano essere palesate. I vantaggi sono una maggior disposizione alla cooperazione, alla comunicazione e al rispetto della diversità, sia nel mondo animale e vegetale che nel mondo sociale. I rapporti di amicizia si rinsaldano e quelli con i docenti diventano più profondi.
- *Piano fisico.* I bambini fanno esercizio fisico, si muovono, corrono, si ossigenano. Camminare, correre, arrampicarsi, saltare, evitare ostacoli, sono attività che allenano la forza muscolare e favoriscono le abilità grosso-motorie e fino-motorie.

Piano organizzativo. L'*Outdoor education* si collega a un'idea di scuola aperta, connessa a un territorio considerato «contenuto» e «ambiente di apprendimento». Le attività sono progettate all'interno del curriculum come estensione di ciò che avviene 'dentro l'aula', si basano sull'esperienza diretta, su metodologie laboratoriali e prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti.

Sfondo integratore

Il brano scelto come sfondo integratore per la progettazione dell'attuale A.S. è la parabola del seminatore (Mc 4,1-12).

1 Di nuovo Gesù si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. 2 Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: 3 «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. 4 Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. 5 Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; 6 ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. 7 Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. 8 E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». 9 E diceva: "Chi ha orecchi per intendere intenda!"

10 Quando poi fu solo, i suoi insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli disse loro: 11 «A voi è stato confidato il mistero del regno di Dio; a quelli di fuori invece tutto viene esposto in parabole, 12 perché: guardino, ma non vedano, ascoltino, ma non intendano, perché vi si convertano e venga loro perdonato.»

In continuità con le premesse sopra citate e gli orientamenti educativo-didattici considerati per la progettazione del precedente A.S., è stato scelto questo brano del Vangelo di Marco come sfondo integratore annuale.

Se lo scorso anno abbiamo scoperto il creato, i suoi meravigliosi doni e come averne cura con affetto e attenzioni, quest'anno scopriremo che esistono tanti terreni diversi sui quali poter seminare e raccogliere questi doni speciali. Ci chiederemo allora, quale sarà il terreno che dà frutti buoni? E conosceremo la figura del seminatore che con saggezza e cuore grande sa scegliere i semi che daranno frutto, individua il terreno migliore, sa quando seminare e come aver cura del terreno.

Anche noi proveremo a capire cosa vuole dire essere terreno buono, che porta frutti abbondanti, e scopriremo che l'amicizia speciale con Gesù è proprio uno di questi doni preziosi.

Progettazione per laboratori

I riferimenti teorici presi in considerazione in fase di progettazione educativa per il nostro asilo nido sono quelli relativi alla "progettazione per laboratori". Tale approccio pone al centro il bambino chiedendo all'educatore di adeguarsi alla sua natura e alle sue esigenze di coinvolgimento personale. Il laboratorio è ritenuto la modalità migliore per l'apprendimento di abilità attraverso la logica dell'"imparare facendo" propri della "pedagogia del fare".

I bambini, in quanto protagonisti attivi imparano per immersione, l'adulto predispone il *setting* educativo e poi lascia spazio alla soggettività ponendosi come regista e guida, riferimento per gli stimoli. Tutto ciò applicato alla fascia d'età 0-3 anni significa valorizzare il carattere di scoperta attribuito alle esperienze sostenendo motivazione e curiosità con proposte non obbligate ma condivise con i bambini stessi e in base ai bisogni emersi.

Tale processo favorisce infine lo sviluppo di quella dimensione interpersonale propria di questa età, la voglia di "provare a provarsi" in attività diverse per organizzare la realtà circostante (Restiglian, 2012).

Con Mino il Semino alla scoperta dei 5 sensi!!!

Per accompagnare i bambini del nostro asilo nido in questo percorso alla scoperta di sé e del mondo che li circonda, saranno loro proposti percorsi di sperimentazione, ricerca, scoperta con particolare attenzione all'ambiente e agli elementi naturali che in essi si trovano, delle loro caratteristiche, i colori, gli odori, le peculiarità tattili, i cambiamenti in base alle stagioni, diventando così veri esperti del mondo naturale e dei 5 sensi!

Attraverso tutte le attività e i laboratori di esplorazione ciascun bambino, protagonista dell'azione, avrà occasione di sperimentarsi, esplorare, mettersi alla prova e acquisire abilità, conoscenze e competenze sempre nuove. La maggior parte delle attività sarà impostata e si svolgerà all'esterno, a stretto contatto con la natura, dove ogni bambino può trovare la propria dimensione, i propri spazi e sentirsi libero di sperimentare... Mino il Semino, personaggio guida dell'anno, sarà felice di guidare i bambini in questo entusiasmante viaggio!!



La progettazione è stata suddivisa in sette fasi principali all'interno delle quali ogni bambino, insieme a Verdino, si cimenterà nella conoscenza e familiarizzazione con il mondo naturale e i suoi elementi attraverso percorsi laboratoriali appositamente predisposti.

Le sette fasi progettate sono le seguenti:

- ❖ I FASE da settembre a metà ottobre: l'accoglienza e l'inserimento, inizio dell'avventura al Nido con il racconto "Di che colore è un bacio?";
- ❖ II FASE da metà ottobre a novembre: scopro Mino il Semino, la sua storia e ... il TATTO!
- ❖ III FASE dicembre: Mino il Semino ci presenta il seme dell'amore e ci racconta cosa accade di così speciale a Natale! Prepariamo il nostro cuore ad accogliere Gesù che nasce.

- ❖ IV FASE gennaio e febbraio: Mino il Semino ci fa scoprire il senso della ... VISTA! Con lui festeggiamo anche il Carnevale!!
- ❖ V FASE marzo: Mino il Semino ci presenta ... l'OLFATTO;
- ❖ VI FASE aprile: Mino il Semino ci racconta la S. Pasqua e insieme a lui scopriamo la gioia di fiorire e trovare le luce dopo essere stati al buio, proprio come è accaduto a Gesù;
- ❖ VII FASE maggio e giugno: con Mino il Semino è tempo di ... seminare!! Ci porta alcuni suoi amici semi e noi daremo loro spazio nel nostro meraviglioso orto! E poi, con un po' di pazienza e molta cura potremo gustare i frutti del raccolto ... scopriremo allora il GUSTO!!

N.B. Ogni macro fase appena descritta viene ulteriormente progettata nel dettaglio dall'equipe educativa durante l'A.S. in base alle osservazioni sul gruppo dei bambini e i bisogni emergenti.

I laboratori

I laboratori che verranno proposti a cadenza settimanale modificando i materiali, gli strumenti, le attività, gli stimoli in base agli obiettivi della fase progettata, sono i seguenti:

Laboratorio motorio

Titolo: "Un, due, tre...io salto!"

Luogo: l'attività si svolgerà nel salone della Scuola dell'Infanzia o in sezione al Nido.

Tempi: ogni giovedì, a cadenza settimanale, per una durata di 20-25 minuti circa.

Materiali: i materiali che verranno utilizzati per questo laboratorio sono:

- Palle morbide;
- Palline di varie dimensioni;
- Cerchi;
- Materassi;
- Cubotti;
- Stoffe e tessuti diversi;
- Coni;
- Piccoli ostacoli;
- Scatoloni;
- Tunnel;
- Panchine e sedie;
- Materiali di recupero.

Svolgimento attività: i bambini sperimentano il “rischio controllato”. Salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.

I bambini divisi per gruppi svolgeranno giochi liberi e/o guidati proposti dall'educatrice con materiale strutturato (palloni, cerchi,...), giochi di imitazione, giochi simbolici (far finta di ...), semplici percorsi, giochi incentrati sul consolidamento dello schema corporeo (correre, lanciare una palla, rotolare, camminare,...) e giochi con materiale di recupero per favorire la manipolazione di diversi materiali, con varie consistenze e misure (carta di giornale, bottiglie, piatti di plastica, coni di cartone,...).

Finalità e obiettivi: gli obiettivi fissati per questo laboratorio sono:

- Conoscere le parti del corpo e saperle nominare;
- Consolidare lo schema corporeo;
- Saper utilizzare e aver cura dei materiali proposti;
- Sviluppare la motricità fine globale.

Laboratorio/gioco euristico

Titolo: *“Alla scoperta del mondo”*

Luogo: il gioco euristico verrà svolto in sezione.

Tempi: ogni venerdì, a cadenza settimanale, per una durata di 20-25 minuti circa.

Materiali: per il gioco euristico vengono proposti dei cestini/sacchetti (uno per ogni bambino) contenenti materiali di varia natura:

- Oggetti naturali: pigne, tappi di sughero, grosse noci e castagne, spugne naturali, mele, limoni;
- Oggetti di legno: sonagli, mollette da bucato, cubi di legno, anelli per tende, porta tovagliolo, ciotole, mestoli;
- Oggetti di materiali naturali: gomitoli di lana, piccoli cestini, sottobicchieri in paglia, spazzolino da denti, pennello da barba, pennello da imbianchino, pennello per il trucco;
- Oggetti di metallo: cucchiaini di varie dimensioni, mazzo di chiavi, frusta da cucina, scatole di metallo, formine per dolci, imbuto, fischiello, triangolo musicale, coperchi di metallo, pezzi di catena, bigiotteria, campanello per bicicletta;

- Oggetti in pelle, gomma, pelo: collare per animali domestici, borsellino, borsa in pelle, bambola di stoffa, palla da tennis, tappo da vasca con catena, peluche, interni di titoli di carta igienica/scottex/carta da cucina, scatolette di carta.

Svolgimento attività: è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale; è proposto ai bambini per favorire una maggiore padronanza di coordinazione. Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere tra più oggetti di varia natura.

L'educatrice prepara il cestino/ sacchetto con all' interno oggetti diversi: ogni cestino dovrà contenere gli stessi materiali. Verrà proposto a piccoli gruppi, massimo 5/6 bambini alla volta di età miste. I bambini guardano, toccano, afferrano, annusano, leccano, battono, scuotono, raccolgono, lasciano cadere, selezionano, scartano.

Finalità e obiettivi: gli obiettivi fissati per questo laboratorio sono:

- Sviluppo del tatto;
- Sviluppo dell'odorato;
- Sviluppo del gusto;
- Sviluppo dell'udito;
- Sviluppo della vista.

Laboratorio linguistico/narrativo

Titolo: *"C'era una volta..."*

Luogo: il laboratorio verrà svolto in sezione o nella biblioteca della Scuola dell'Infanzia.

Tempi: a cadenza settimanale, ogni lunedì.

Materiali: libretti scelti in base alla tematica da trattare o in base alla finalità che si vuole dare all'attività.

Svolgimento attività: tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. Per questo è importante la narrazione di brevi storie, soprattutto a partire da esperienze della vita quotidiana, dove la pronuncia scandita dei nomi consentirà al bambino il processo di apprendimento e memorizzazione. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie...ma il libro è molto di più...è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo.

Le attività proposte per questo laboratorio sono le seguenti:

- Lettura di immagini (per poi invitare i bambini a ripetere il nome, il colore, i suoni e i versi);
- Lettura di brevi racconti (anche con l'uso di marionette);
- Drammatizzazione di storie (possiamo dare ai bambini, attraverso i travestimenti, la possibilità di immedesimarsi maggiormente nei personaggi della storia raccontata).

Finalità e obiettivi: gli obiettivi fissati per questo laboratorio sono:

- Favorire l'acquisizione e lo sviluppo di competenze linguistiche e cognitive;
- Consolidare la capacità di ascolto e attenzione;
- Arricchire il lessico con vocaboli nuovi;
- Stimolare la capacità di comunicazione.

Laboratorio grafico - pittorico

Titolo: *"Art-attack!"*

Luogo: il laboratorio si svolgerà in sezione.

Tempi: a cadenza settimanale, il mercoledì.

Materiali utilizzati: fogli bianchi e colorati, cartoncini di vario spessore, colori a tempera, colori a dita, colori a cera, pennarelli, spugnette, timbrini, rulli, cannucce, cucchiari e forchette di plastica.

Svolgimento attività: i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.

L'attività inizia con una breve introduzione sul compito da svolgere inserendo l'attività all'interno della programmazione, in modo da dare al bambino un punto di riferimento. Verranno fornite al bambino delle regole di base sull'utilizzo del materiale (es. cambiare il pennello prima di prendere un altro colore a tempera, mettere i tappi ai pennarelli una volta usati, ecc.). fatto questo, i bambini verranno accompagnati e spinti all'esplorazione autonoma della pittura e degli strumenti utilizzati, in modo tale da permettere loro di esternare sentimenti, emozioni e sentimenti.

Finalità e obiettivi:

L'attività grafico-pittorica è fondamentale nello sviluppo del bambino, perché permette di esprimere con il disegno o la pittura ciò che ha interiorizzato su se stesso, a livello intellettuale, emozionale, corporeo e motorio.

Permette al bambino di “lasciare una traccia di sé” nel tempo, di qualsiasi natura siano gli oggetti e i materiali che utilizza. Il segno o la pittura diventano perciò identificative per quel bambino, come se fossero le sue impronte digitali.

Gli obiettivi che ne derivano sono:

- ✓ favorire lo sviluppo della motricità fine
- ✓ sviluppare la coordinazione oculo-manuale
- ✓ superare la paura di sporcarsi
- ✓ sviluppare precisione e percezione
- ✓ sviluppare capacità creative e sensoriali
- ✓ imparare ad usare in maniera appropriata i materiali
- ✓ collaborare con i compagni per l'utilizzo del materiale

Laboratorio manipolativo

Titolo: *“Quante cose scopro con i 5 sensi”*

Luogo: il laboratorio si svolgerà in sezione.

Tempi: a cadenza settimanale, il martedì.

Materiale utilizzato: carta velina, carta crespata, cartoncini, giornali e quotidiani, carta delle uova di Pasqua, carta stagnola, tessuti di vario genere e consistenza, lana, lino, cotone, pelliccia, ecc.), farina, sale, polvere di caffè, sale fino e grosso, sabbia e sassi, foglie secche, brillantini, colla, ovatta, pongo, plastilina, pasta di sale, imbuti, ciotole e bicchieri.

Svolgimento attività: l'attività manipolativa riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre se stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo.

Durante l'attività viene presentato al bambino il materiale messo a disposizione, dopo di che il bambino verrà lasciato libero di esplorare e sperimentare il materiale che ha a disposizione, secondo la sua fantasia e la creatività.

Finalità e obiettivi: l'attività di manipolazione risponde al bisogno del bambino di conoscere la realtà attraverso il contatto diretto con i materiali, scoprendone la possibilità di utilizzarli in modi diversi. I bambini vengono così sollecitati ad usare i sensi "come sono capaci" per giungere all'esplorazione e alla conoscenza dei materiali.

Gli obiettivi correlati sono:

- sviluppare capacità creative e sensoriali
- favorire la coordinazione e lo sviluppo oculo-manuale
- esercitare la motricità fine
- arricchire le percezioni sensoriali
- potenziare la curiosità
- sperimentare diverse sensazioni tattili
- collaborare con i compagni per l'utilizzo del materiale.

Osservazione e valutazione del progetto

Le competenze si possono solo descrivere e raccontare e verranno misurate con dati qualitativi, attraverso il diario delle attività (diario di bordo) e le relazioni *in itinere* e finale delle educatrici. Osservazione e documentazione saranno i principali metodi di verifica adottati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione, renderà visibili le modalità e i percorsi di attività e permetterà di apprezzare i progressi dell'esperienza individuale e di gruppo.

Per certificare una competenza – o gruppo di competenze affini- si osserveranno le situazioni di apprendimento e si rileveranno gli elementi che si considerano importanti. Per questo motivo sono stati stabiliti a priori gli ambiti di osservazione (criteri) e declinati gli elementi osservabili. Le griglie di osservazione sono state costruite sulla base dei rispettivi criteri-indicatori di ogni competenza e danno una descrizione dei comportamenti cognitivi, comunicativo-verbali, emotivo-relazionali e psicomotori. In ogni griglia, le descrizioni dei comportamenti osservabili sono in positivo: l'educatrice dovrà esprimere, basandosi su quanto osservato in sezione, il grado di presenza del comportamento attraverso una scala numerica a 4 posizioni.

Le osservazioni verranno ripetute più volte nel corso dell'anno. Al profilo evolutivo di ogni bambino si accompagnerà quello generale della sezione.

Il progetto "continuità"

- ✓ Verticale ... i momenti di incontro, anche in alcune attività didattiche tra i bambini della scuola dell'infanzia e quelli dell'asilo nido;
- ✓ Orizzontale ... la collaborazione con la scuola dell'infanzia di Coste nelle fasi di progettazione;
- ✓ Le nostre scuole in rete: particolare attenzione sarà spesa per implementare e valorizzare la stretta collaborazione che, da tre anni, esiste tra le due scuole dell'infanzia paritarie del nostro comune al fine di arricchire le proposte educative e creare legami sempre più estesi tra i nostri bambini.

Il rapporto scuola-famiglia

Riteniamo fondamentale instaurare una piena e fruttuosa alleanza con la prima agenzia educativa e primo punto di riferimento per il bambino: la famiglia.

L'obiettivo vuole essere quello di coinvolgere ed includere il più possibile le famiglie nei processi educativi che prederanno avvio a scuola. Come concretizzare tutto ciò?

- a) Creando una mailing list che raccolga il contatto di ogni famiglia cui saranno puntualmente inviati: avvisi, messaggi che riassumo quanto fatto a scuola in ogni fase della progettazione, piccoli compiti per casa da realizzare in famiglia;
- b) Coinvolgendo le famiglie nelle diverse feste in programma durante l'anno: genitori protagonisti insieme ai bambini!
- c) Attivando un progetto che crea un ponte metaforico tra scuola e famiglia e valorizza il concetto del "bambino maestro" di cui si è parlato nelle premesse: "Mino il Semino a casa con me". Ogni bambino, a turno, porterà a casa con sé per 2 giorni Mino il Semino e un quadernone di sezione in cui descrivere a piacimento, insieme alla famiglia, cosa è stato fatto insieme a Lallo. Al ritorno a scuola ogni bambino avrà un tempo e uno spazio dedicato per raccontare l'esperienza a tutti suoi amici;
- d) Le assemblee... vi raccontiamo quali proposte educative abbiamo pensato per i vostri bambini!
- e) Percorsi di formazione per genitori scelti dalle famiglie stesse in base a tematiche di maggiore interesse, a distanza o, laddove possibile, in presenza.

Integriamo la nostra progettazione ...

Al fine di rendere ancora più completa la nostra proposta educativa, anche quest'anno si è scelto di integrare al suo interno due percorsi mirati pensati in relazione alle tappe evolutive dei bambini nella fascia 1-3 anni.

Un primo percorso si colloca all'interno del laboratorio motorio, ad integrazione dello stesso, con l'obiettivo di favorire il pieno sviluppo corporeo dei bambini, favorirne la consapevolezza di sé, far percepire la bellezza del movimento, familiarizzare con i primi semplici schemi motori di base, promuovere la coordinazione motoria globale, e ... divertirsi con il proprio corpo! Il percorso è costituito d 10 incontri tenuti da una professionista esterna, esperta di percorsi motori per la fascia d'età 0-6 anni, appartenente alla "Società Mondo Delfino Cooperativa Sociale" di Montebelluna.

Un secondo percorso vuole proporre un primo approccio alla "Propedeutica musicale" che nella seconda parte dell'anno, rivolto ai bambini della fascia d'età 24-36 mesi, con la finalità di avvicinare i bambini al mondo del suono e della musica in chiave ludica. Il percorso si svolge in 5 incontri tenuti da una professionista esterna esperta di propedeutica musicale che collabora con la banda del Comune di Maser, in ottica di lavoro in rete con le realtà territoriali.

Tale percorso è intitolato "Cresco giocando con la musica" e ha l'obiettivo di far vivere ai bambini il piacere di approcciarsi alla musicalità, al suono, sulla costruzione di strumenti musicali per conoscerne l'uso: *"L'esplorazione sonoro-musicale nell'Asilo Nido è uno strumento per conoscere il sé ed esprimerlo, comunicare con l'altro e relazionarsi con l'ambiente"*.

Non si esclude, che, nei mesi avvenire, si riescano a proporre altre proposte ad integrazione della progettazione annuale, di cui i genitori saranno informati prontamente.